



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

Francobollo commemorativo di Giovanni Gentile, nell'80° anniversario della scomparsa



Il Ministero emette il 10 aprile 2024 un francobollo *commemorativo* di Giovanni Gentile, nell'80° anniversario della scomparsa, con indicazione tariffaria B.

La vignetta riproduce un ritratto di Giovanni Gentile, autorevole filosofo del Novecento europeo e tra i maggiori esponenti dell'idealismo italiano; come Ministro della pubblica istruzione (ottobre 1922 – giugno 1924) compì nel 1923 la riforma della scuola italiana nota come la Riforma Gentile.

Completano il francobollo le leggende "GIOVANNI GENTILE", "1875 1944", e "FILOSOFO E MINISTRO PUBBLICA ISTRUZIONE", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzetto a cura del Centro Filatelico della Produzione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Tiratura: duecentocinquantamila venti esemplari

foglio: quarantacinque esemplari

Caratteristiche del francobollo

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia; colori: quattro; carta: bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 30 x 40 mm; formato tracciatura: 37 x 46 mm; dentellatura: 11, effettuata con fustellatura.

Nota: la fotografia di Giovanni Gentile è riprodotta per gentile concessione dell'Archivio Gentile della Fondazione Roma Sapienza.

Per maggiori informazioni

- [Presentazione del francobollo commemorativo di Giovanni Gentile, nell'80° anniversario della scomparsa](#)

Poste Italiane comunica che oggi 10 aprile 2024 viene emesso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy un francobollo commemorativo di **Giovanni Gentile**, nell'80° anniversario della scomparsa, relativo al valore della tariffa B pari a 1,25€.

Tiratura: duecentocinquanta mila venti esemplari

Foglio: quarantacinque esemplari.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Bozzetto a cura del Centro Filatelico della Produzione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

La vignetta riproduce un ritratto di Giovanni Gentile, autorevole filosofo del Novecento europeo e tra i maggiori esponenti dell'idealismo italiano; come Ministro della pubblica istruzione (ottobre 1922 – giugno 1924) compì nel 1923 la riforma della scuola italiana nota come la Riforma Gentile.

Completano il francobollo le legende "GIOVANNI GENTILE", le date "1875 – 1944" e "FILOSOFO E MINISTRO PUBBLICA ISTRUZIONE", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

L'annullo primo giorno di emissione sarà disponibile presso lo Spazio filatelia Roma,

Il francobollo e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito filatelia.poste.it.

Per l'occasione è stata realizzata anche una cartella filatelica in formato A4 a tre ante, contenente una quartina di francobolli, un francobollo singolo, una cartolina annullata ed affrancata, una busta primo giorno di emissione e il bollettino illustrativo, al prezzo di 20€.

Emissione di un francobollo commemorativo di Giovanni Gentile, nell'80° anniversario della scomparsa



Data di emissione: 10 aprile 2024.

Valore: tariffa B.

Tiratura: duecentocinquantamilaventi esemplari.

Vignetta: riproduce un ritratto di Giovanni Gentile, autorevole filosofo del Novecento europeo e tra i maggiori esponenti dell'idealismo italiano; come Ministro della pubblica istruzione (ottobre 1922 – giugno 1924) compì nel 1923 la riforma della scuola italiana nota come la Riforma Gentile. Completano il francobollo le legende "GIOVANNI GENTILE", "1875 – 1944" e "FILOSOFO E MINISTRO PUBBLICA ISTRUZIONE", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzetto: a cura del Centro Filatelico della Produzione dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Stampa: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia.

Colori: quattro.

Carta: bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

Grammatura: 90 g/mq.

Supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq.

Adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco).

Formato carta e formato stampa: 30 x 40 mm.

Formato tracciatura: 37 x 46 mm.

Dentellatura: 11 effettuata con fustellatura.

Caratteristiche del foglio: quarantacinque esemplari più la riproduzione del logo MIMIT monocromatico sulla cimosa.

Colori: uno.

Nota: la fotografia di Giovanni Gentile è riprodotta per gentile concessione dell'Archivio Gentile della Fondazione Roma Sapienza.

Codice: 1000002422.

Prodotti filatelici correlati

Bollettino illustrativo: € 5,00, cod. 1060015732.

Busta Primo Giorno: € 2,55, cod. 1060015733.

Cartolina non oblitterata: € 1,30, cod. 1060015734.

Cartolina oblitterata: € 2,50, cod. 1060015735.

Folder: € 20,00, formato A4 3 ante, tiratura 2.000 esemplari numerati, cod. 1060015736.

Tessera: € 2,50, tiratura 1.500 esemplari numerati, cod. 1060015737.

A commento dell'emissione viene realizzato il bollettino illustrativo con articolo a firma di Cecilia Castellani, Curatrice dell'Archivio Giovanni Gentile – Fondazione Roma Sapienza.

Lo “Spazio Filatelia” di Roma, sito in Piazza San Silvestro 20, utilizzerà, il giorno di emissione, l’annullo speciale realizzato da Filatelia di Poste Italiane.

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati possono essere acquistati presso gli Uffici Postali abilitati, gli “Spazio Filatelia” di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito [filatelia.poste.it](https://www.filatelia.poste.it).

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy è l’Autorità emittente dei francobolli.

Roma, 10 aprile 2024

Testo bollettino

Giovanni Gentile nacque a Castelvetro il 29 maggio del 1875, ottavo di dieci fratelli, due dei quali già morti quando egli vide la luce. Il padre, Giovanni, era farmacista e la madre, Teresa Curti, maestra elementare. Frequentò il Liceo Ximenes di Trapani e, conseguita brillantemente la licenza liceale con un anno di anticipo, nell'ottobre del 1893 vinse il concorso della Scuola Normale Superiore di Pisa, dove ebbe come insegnante di letteratura Alessandro D'Ancona, di filosofia Donato Jaja, che a sua volta discendeva dalla scuola di Bertrando Spaventa, come storico Amedeo Crivellucci, che gli fu anch'egli largo di insegnamenti. Conseguì la laurea, dapprima, nel 1895 in letteratura italiana con una tesi intitolata *Delle commedie di Anton Francesco Grazzini detto il Lasca* e completò gli studi filosofici, nel 1897, con una tesi su *Rosmini e Gioberti* (entrambe le tesi ottennero pieni voti e diritto alla pubblicazione). Nella stessa estate conseguì l'abilitazione all'insegnamento con una dissertazione su *Il materialismo storico nella storia della filosofia* che gli permise di ottenere un ulteriore anno di perfezionamento presso l'Istituto di studi superiori di Firenze. Negli anni 1898-1900 insegnò filosofia al Convitto nazionale Mario Pagano di Campobasso e, nell'abitazione della famiglia che lo ospitava nella cittadina molisana, incontrò Erminia Nudi, maestra elementare, che sposò nel 1901. Dal matrimonio nacquero i sei figli, Teresa, Federico, i gemelli Gaetano e Giovanni, Benedetto, Fortunato.

Negli anni dal 1901 al 1906 insegnò a Napoli nel Liceo Vittorio Emanuele, ebbe un incarico di filosofia teoretica all'Università e di pedagogia all'Istituto Suor Orsola Benincasa. A Napoli rincontrò Benedetto Croce, con il quale era già entrato in contatto quando gli diede da leggere la sua tesi letteraria (estate del 1896). Con Croce strinse un rapporto che fu di intensissima collaborazione intellettuale e filosofica; con lui collaborò alla fondazione e redazione della rivista «La Critica» e alla ideazione di importanti collane editoriali (dei Classici della filosofia moderna, antica e medievale, e degli Scrittori d'Italia). La collaborazione e l'amicizia cessarono nel 1924, in seguito alla diversa valutazione che i due filosofi avevano dato del fascismo, al quale Gentile aderì (rendendo nota la sua iscrizione al Pnf in una lettera pubblica del 31 maggio 1923) e che Croce avversò. Vinto il concorso universitario, si trasferì nell'ottobre del 1906 a Palermo in cattedra di storia della filosofia e lì, nel Circolo filosofico animato da Giuseppe Amato Pojero e nella fondazione della Biblioteca Filosofica nacquero i primi documenti della sua filosofia, che fu definita come Idealismo attuale (al periodo palermitano risalgono la conferenza *L'atto del pensare come atto puro* e il *Sommario di pedagogia come scienza filosofica*). Tale orientamento filosofico dell'*attualismo* ebbe la sua prosecuzione, e approfondimento, nella *Teoria generale dello spirito come atto puro*, alla quale tenne dietro, nel 1917, il primo volume del *Sistema di logica come*

teoria del conoscere, che giunse alla sua conclusione con un secondo volume pubblicato nel 1922. Negli anni tra il 1914 e il 1917 Gentile aveva insegnato nell'Università di Pisa, dalla quale passò in quella, definitiva, di Roma dove insegnò storia della filosofia, filosofia, filosofia teoretica. A Roma, conclusa la guerra alla quale era stato favorevole, e durante la quale aveva avviato una produzione pubblicistica di articoli per «Il Resto del Carlino», ideò e fondò il «Giornale critico della filosofia italiana» (il primo numero uscì nel gennaio del 1920) al quale collaborarono, tra altri, i suoi più importanti allievi, palermitani e romani, da Adolfo Omodeo a Ugo Spirito a Guido Calogero.

Fu Ministro della pubblica istruzione, e in tale circostanza nominato Senatore del Regno, nel primo Governo di Mussolini (dal novembre 1922 al giugno 1924) e realizzò la Riforma della scuola, di tutti gli ordini e gradi, approvata nel 1923. Negli anni del fascismo non coprì più cariche di governo, ma dette il suo impegno nella ideazione e organizzazione di un'ampia rete di istituzioni della cultura. Della Enciclopedia Italiana (costituita e inizialmente finanziata da Giovanni Treccani nel 1925) fu direttore fino alla conclusione dell'impresa (1938). Presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, estensore del *Manifesto di un gruppo di professori fascisti agli intellettuali d'Europa*, uscito sulla stampa quotidiana il 21 aprile 1925 e a cui seguì, su «Il Mondo» del 1° maggio, la *Risposta* degli intellettuali antifascisti redatta da Croce e Giovanni Amendola, negli anni Trenta al nome di Gentile si legò la costituzione di numerosi istituti culturali, tra i quali, l'Istituto italiano di studi germanici; l'Istituto per il Medio e Estremo Oriente; il Centro di studi manzoniani e Casa del Manzoni; l'ampliamento e la riforma statutaria della Scuola Normale Superiore di Pisa. In prossimità degli ultimi giorni del fascismo, il 24 giugno 1943, tenne in Campidoglio un *Discorso agli italiani* invitandoli a stringersi intorno a Vittorio Emanuele Re d'Italia e a Mussolini Duce del fascismo. Caduto il fascismo rimase in disparte a Troghi, vicino Firenze, dove scrisse o completò il suo ultimo libro *Genesi e struttura della società*. Ma la sua solitudine si interruppe quando accolse l'invito rivolto a lui dal ministro Carlo Alberto Biggini a nome di Mussolini a presiedere l'Accademia d'Italia, che con Gentile si ricostituì nel dicembre a Firenze. La fedeltà confermata alla Repubblica fascista fu la ragione principale della morte che gli fu inflitta da un commando partigiano il 15 aprile 1944, sulla soglia della sua abitazione temporanea sulla collina fiesolana. L'attentato fu rivendicato dal Partito comunista italiano, nel CLN dell'Alta Italia la decisione non era stata unanime. Una lapide a terra con inciso il suo nome indica il luogo della sepoltura nella chiesa di Santa Croce a Firenze.

Cecilia Castellani

Curatrice dell'*Archivio Giovanni Gentile* - Fondazione Roma Sapienza